

Novità in arrivo dall'UE: il «Pacchetto Sanità Animale» e il nuovo
“Regolamento sui controlli ufficiali”

L'organizzazione del Controllo Ufficiale in Emilia-Romagna

20 maggio 2016
EXPOSANITA'
Bologna

Giuseppe Diegoli
Responsabile Area Veterinaria e Igiene Alimenti
Regione Emilia-Romagna



**ASSESSORATO POLITICHE PER
LA SALUTE**



**DIREZIONE GENERALE CURA DELLA
PERSONA, SALUTE E WELFARE**



**SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E
SANITA' PUBBLICA**



Area Veterinaria e Igiene alimenti

AREA IGIENE DEGLI ALIMENTI E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Responsabile:
Giuseppe Diegoli

VETERINARI (Tempo Pieno)

Francesco Bonicelli
Luisa Loli Piccolomini
Annalisa Lombardini
Anna Padovani
Barbara Ruzzon
Viviana Miraglia

VETERINARI (Tempo Parziale)

Giovanna Trambajolo
Eleonora Bursi
Marco Pierantoni
Enrico Stefani
Federico Spinoso
Stefano Benedetti
Antonio Lauriola
Luca Turrini

Medici (Tempo Parziale)

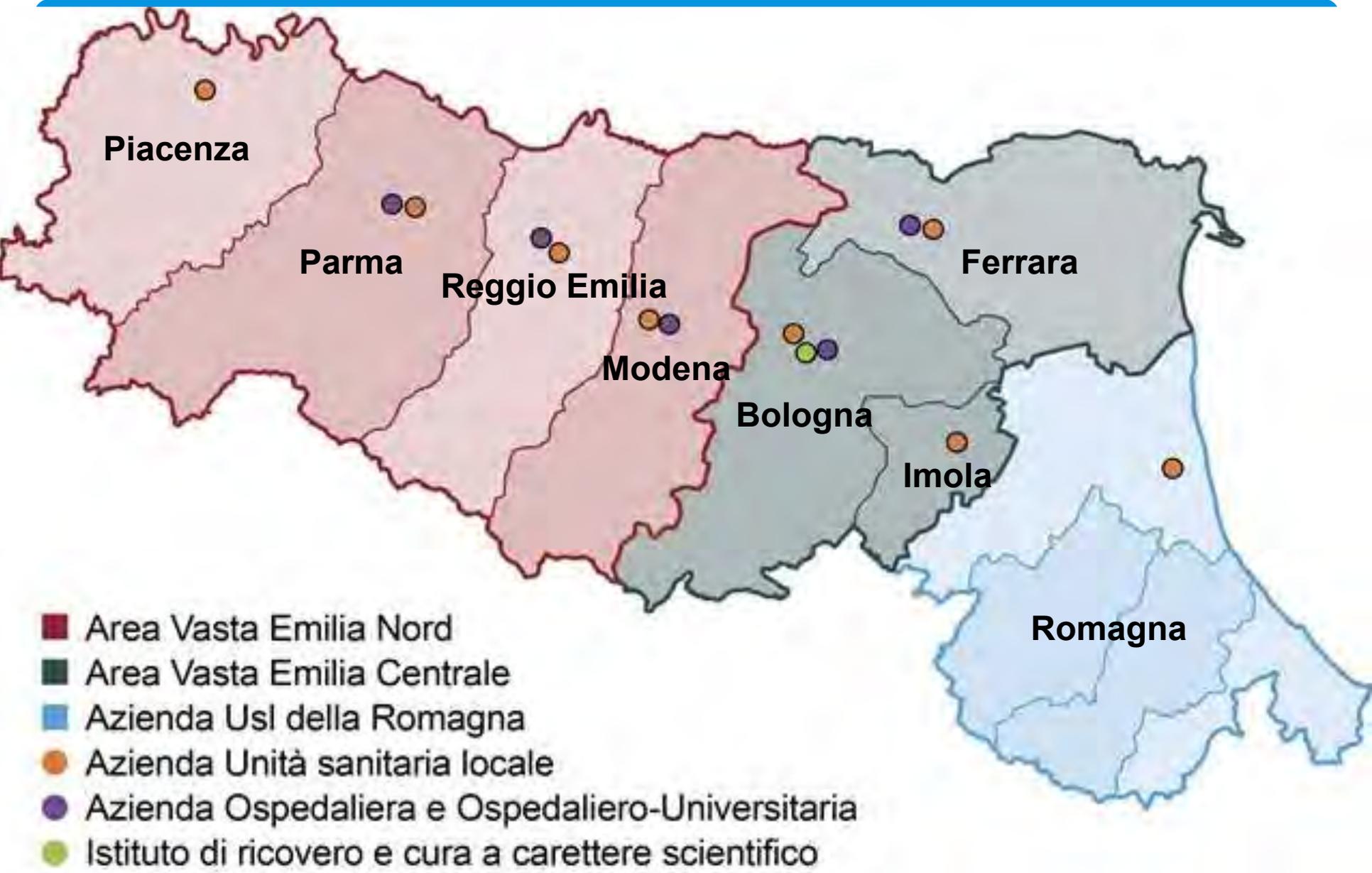
Marina Fridel
Giuseppe Mion

Biologi

Danila Tortorici (Tempo Pieno)
Morena Piumi (Tempo Parziale)

Amministrazione

Simona Casoli
Daniela Rocca



Personale delle AUSL regionali impiegato in Sicurezza alimentare(al 31.12.2015):

Amministrativi n. 26

Personale infermieristico e sanitario n. 19

Personale tecnico n. 22

Tecnici prevenzione n. 259

Medici igienisti n. 42

Medici veterinari n. 475

TOTALE N. 843

Piani regionali 2015/2018

- * Le Regioni attuano con Piani Regionali, i Piani Nazionali, indicando le strategie e gli indirizzi da seguire per il raggiungimento degli obiettivi di salute in ambito regionale e fornendo le indicazioni operative per le Aziende USL che dovranno declinare a livello locale il Piano , realizzando le azioni previste.
- * **Due Piani Regionali** interessano principalmente la nostra attività:
- * PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE
- * PIANO REGIONALE INTEGRATO

Piano Regionale delle Prevenzione 2015-2018

6 «setting» o ambiti nei quali agire:

1. ambienti di lavoro,
2. comunità - programmi di popolazione,
3. comunità- programmi età specifici ,
4. comunità-programmi per condizione,
5. ambito sanitario,
6. scuola



PRP Programma n.2 - Setting Comunità -

Nei 6 programmi di cui è costituito il PRP la nostra area risulta coinvolta in alcuni importanti progetti:

- Sviluppo rete epidemiologia ambientale;
- Interventi per promuovere il consumo di alimenti salutarì;
- Adozione di misure di coordinamento e cooperazione tra la Regione e le altre Amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare
- Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA);
- Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del randagismo;
- La gestione delle emergenze del Dipartimento di Sanità Pubblica; malattie infettive, sicurezza alimentare, ambientali, chimiche, calamità naturali ed epidemiche degli animali;

Piano della prevenzione 2015-2018

- * **Progetto 2.16:**»Adozione di misure di coordinamento e cooperazione fra la Regione e le altre amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare al fine di assicurare l'efficace coordinamento di cui all'articolo 4, paragrafo 3 del Regolamento 882/2004.»



Piano della prevenzione 2015-2018

- * **Questo progetto si attua attraverso diverse azioni programmate nel tempo :**
- * Istituzione di un tavolo regionale inter istituzionale
- * Definizione e applicazione di piani di monitoraggio, sorveglianza e campionamento condivisi
- * Fornire supporto ai Servizi DSP delle AUSL per l'indagine a seguito di positività, riprogrammazione delle attività e stesura di report informativi
- * Formazione degli operatori deputati al controllo ufficiale
- * Informazione e formazione degli OSA-OSM
- * Prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti

Piano della prevenzione 2015-2018

- * **Progetto 2.17 Osservatorio regionale sulla sicurezza alimentare (ORSA):**
- * Il sistema informativo è uno strumento fondamentale in quanto consente di raccogliere i dati e analizzarli, ottenendo informazioni utili per definire strategie , prendere decisioni , programmare e definire le azioni per ridurre il rischio.



Piano della prevenzione 2015-2018

- * **Progetto 2.17 Osservatorio regionale sulla sicurezza alimentare (ORSA):**
- * Il progetto vuole realizzare un sistema regionale che integrandosi con i sistemi delle AUSL consenta di raccogliere tutti i dati necessari ad alimentare i flussi dalle AUSL verso l'Autorità competente Centrale riguardanti in particolare i controlli ufficiali in sicurezza alimentare,
- * ma anche quelli di altri settori di competenza SIAN- SVET

Piano della prevenzione 2015-2018

- * **Progetto 2.18 Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità pubblica Veterinaria e sicurezza alimentare:**
- * Il progetto prevede azioni utili al rafforzamento del sistema dei controlli ufficiali che è stato messo a punto nel cammino compiuto dal 2004 fino ad oggi (pacchetto igiene)
- * Valorizzando le competenze degli operatori sanitari coinvolti nel controllo ufficiale nell'approccio dal campo alla tavola
- * Coinvolgimento e collaborazione fra i diversi servizi dei Dipartimenti di sanità pubblica

Piano della prevenzione 2015-2018

* **Progetto 2.18 Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità pubblica Veterinaria e sicurezza alimentare:**

- * Accordi di collaborazione fra laboratori
- * Definizione di programmi regionali di sorveglianza e campionamento (PRA)
- * Formazione degli operatori
- * Esecuzione di audit regionali che coprano tutti gli aspetti del Country profile

Programma Malattie da vettori

IL PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO UFFICIALE

Costantemente
formato

Dotato di strumenti operativi
omogenei (manuali e check list)

Integrato (integrazione
fra i vari servizi della
prevenzione)

Verificato (audit interni,
supervisioni)

QUINDI FINE DELLA AUTOREFERENZIALITA'

OBIETTIVI AUTORITA' COMPETENTE

- * Rispondere agli obblighi normativi
- * Eseguire controlli adeguati e razionali
- * Registrare l'attività svolta
- * Elaborare i risultati dei controlli

ORGANIZZAZIONE REGIONALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI UFFICIALI PREVEDE:

Eseguire controlli adeguati e razionali

- * Decidere (categorizzazione del rischio) i controlli necessari ;
- * Programmarli ed effettuarli;
- * Stabilire cosa controllare;
- * Fornire garanzie di omogeneità (per operatori e consumatori)
- * Verificare la qualità del controllo eseguito

Eseguire controlli adeguati e razionali

quindi : Stabilire cosa controllare

Reparto, processo produttivo, singolo
aspetto (HACCP, pre operative, ecc.)

(Abolire il concetto di «**accesso**»)

Eseguire controlli adeguati e razionali

Fornire garanzie di omogeneità sia ai consumatori che agli operatori del settore alimentare attraverso l'utilizzo di strumenti comuni (manuali e relative check list)

Manuali e check list per la esecuzione di controlli ufficiali

specifici per le diverse tipologie di OSA e articolati in aree di indagine per ciascuna delle quali sono stati identificati :

- Requisiti normativi, cioè i punti specifici delle norme di riferimento rispetto ai quali viene effettuata la valutazione presso la struttura e a fronte del quali sono emesse eventuali NON CONFORMITA'
- Requisiti applicativi, cioè i requisiti che a fronte dei requisiti normativi individuati, sono oggetto di indagine in campo
- Criteri di conformità cioè i criteri che l'operatore del C.U. utilizza per determinare la conformità dei requisiti applicativi

Quindi tornando ad ORSA : per elaborare e riprogrammare i dati relativi ai controlli occorre tendere alla *UNIFORMITA'*

di identificazione soggetti controllati (anagrafe),
di tipologia di controllo (audit, ispezione, verifica ,
campionamento)
dell'attività svolta,
del giudizio espresso, ecc.

Es.: CONDIZIONALITA'

Piano regionale della prevenzione Setting ambito sanitario

- * Progetto 6.11 Monitoraggio dei consumi di antibiotici e campagne informative per l'uso appropriato di questi farmaci in ambito umano e veterinario :

Ottica dell' one health



Piano Regionale integrato 2015- 2018 : realizzato nell'ottica del



Ministero della Salute

PIANO NAZIONALE INTEGRATO 2015-2018

Cerca nel PNI

VAI

INTRODUZIONE	1 OBIETTIVI STRATEGICI	2 AUTORITÀ COMPETENTI E LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO	3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI	4 PIANI DI INTERVENTO E ASSISTENZA RECIPROCA	5 AUDIT SULLE AUTORITÀ COMPETENTI	6 CRITERI OPERATIVI E PROCEDURE	7 RIESAME E ADATTAMENTO DEL PNI	APPENDICE - SEZIONI REGIONALI	INDICI
--------------	------------------------------	--	---	--	--	--	--	-------------------------------------	--------

Approvato in
Conferenza Stato
Regioni del 18/12/2014

PIANO NAZIONALE INTEGRATO 2015 - 2018

Il Piano Nazionale Integrato è volto ad orientare i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare e per la lotta alle frodi lungo l'intera filiera produttiva, in funzione dei rischi.

A tal fine, le attività di controllo sulle produzioni alimentari sono integrate con quelle relative ad altri ambiti strettamente correlati, quali sanità e benessere animale, alimentazione zootecnica, sanità delle piante e tutela dell'ambiente.

Il PNI 2015-2018, redatto dal Ministero della Salute in coordinamento con le altre amministrazioni competenti per i diversi settori, in conformità al Regolamento (CE) n.882/2004 e alla Decisione 2007/363/CE, è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con Intesa del 18 dicembre 2014.

Piano Regionale Integrato 2015 – 2018 dei controlli per la sicurezza alimentare

obbligo definito dal Regolamento 882/04:

- Ciascuno stato membro elabora un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale” (MANCP)
- Principi per l'elaborazione del MANCP: art. 42
Reg.882/2004
- Orientamenti per l'elaborazione del MANCP: Dec. 363/2007
- Relazioni annuali: Dec. 654/2008

Piani Regionali Integrati 2015 – 2018

(cap. 7 Riesame e adattamento del PNI)

Le Regioni e Province autonome predispongono e coordinano i **Piani Regionali Integrati (PRI)** in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato e con la collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte

Piani Regionali Integrati 2015 – 2018

(cap. 7 Riesame e adattamento del PNI)

Le Regioni:

- * Individuano un Punto di contatto e un Referente tecnico regionali;
- * **Garantiscono l'allineamento tra PRI e PNI entro il 01/01/17**
- * Compilano le Sezioni regionali del PNI:
 1. Organizzazione delle AC regionali e locali;
 2. Organizzazione e gestione sistema di audit sulle AC;
 3. Organizzazione e gestione di eventuali attività di controllo a carattere regionale

DGR 901/2015 - Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende e degli Enti del servizio sanitario regionale per l'anno 2015

Obiettivi per la Sanità Pubblica Veterinaria, Sicurezza alimentare e Nutrizione:

► **partecipazione alla definizione del Piano Regionale Integrato 2015-2018.**

Piano Regionale Integrato 2015-18 Finalità

PRI

Presentazione organica del Sistema regionale del CU per la Sic. Alim. e SPV

PRI

Obiettivi specifici, indicatori e flussi informativi

PRI

Indirizzo per i piani di attività dei Servizi SIAN/SVET

PRI

Risposta al mandato ministeriale

Allegati del PRI

Allegato A - Protocolli Categorizzazione del rischio

Allegato B – Descrittori del territorio

Allegato C- Piani specifici regionali

Allegato D- Modello di «Scheda di Piano specifico aziendale»

Allegato E- Elenco Manuali/liste di riscontro

Azioni 2016

Inizio 2016

- CONDIVISIONE

Anno 2016

- APPLICAZIONE
SPERIMENTALE

Fine 2016

- EMISSIONE

CONCLUDENDO:

Questi piani mirano ad una organizzazione del lavoro basata sempre di più sulla **inter professionalità** per ottenere interventi più efficaci nel campo della prevenzione, tenendo conto della contrazione generale delle risorse .

E' necessario non farsi trovare impreparati ma progettare un futuro che valorizzi la nostra professionalità nell'ottica dell'ONE HEALTH

